

III.

TORNATA DI SABATO 25 NOVEMBRE 1882

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VARE E QUINDI DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Giuramento dei deputati Farini, Suardo, Costa e Tubi = Insediamento dell'ufficio definitivo di Presidenza — Discorso del presidente Farini = È deferita al presidente della Camera la nomina della Commissione per compilare la risposta al discorso della Corona = Si stabilisce che il numero dei membri della Giunta delle elezioni sia di venti — Osservazioni del presidente e del deputato La Porta intorno alla Giunta del bilancio = Il deputato Pasquali propone un ordine del giorno di ringraziamento all'esercito ed all'armata per l'opera loro nei disastri del Veneto — Si associano al deputato Pasquali i deputati Righi, Cavalletto e Finzi — Fanno brevi osservazioni i deputati Del Zio e Tommasi-Crudeli — Il ministro della guerra ringrazia la Camera = Il presidente del Consiglio, Depretis, presenta i seguenti disegni di legge: Riforma della legge comunale e provinciale; Riforma della legge sulla pubblica sicurezza; Spesa straordinaria pel monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi; Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane = Il ministro delle finanze, Magliani, presenta i seguenti disegni di legge: Revisione della tariffa doganale; Provvedimenti relativi alla Cassa militare; Sulle pensioni degli impiegati civili e militari, e sull'istituzione della Cassa delle pensioni; Proroga dei termini assegnati nella legge 25 marzo 1876; Convalidazione del regio decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse alla diminuzione della tassa sugli spiriti; Stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1883; Rendiconto generale consuntivo del 1880; Rendiconto generale consuntivo del 1881; Prelevamenti di somme per l'anno 1882 = Il ministro della guerra, Ferrero, presenta un disegno di legge per concorsi speciali a posti di ufficiali di artiglieria = Il ministro della pubblica istruzione, Baccelli, presenta un disegno di legge sulla istituzione della scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria ed un altro per modificare le leggi vigenti per la istruzione superiore del regno = Il deputato Bonghi chiede al presidente del Consiglio quando intenda di presentare un disegno di legge per riparare ai danni delle inondazioni nelle provincie venete — Risposta del presidente del Consiglio — Il presidente estrae a sorte gli scrutatori per lo spoglio dei voti per la nomina della Commissione delle petizioni, per la Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva e per la Commissione della biblioteca — Sorteggio degli Uffici.*

La seduta comincia alle ore 2 pomeridiane.

Capponi, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramento dei deputati Farini, Botta e Suardo.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Farini, lo invito a giurare. *(Legge la formola)*

Farini. Giuro.

Presidente. Invito pure a giurare quegli altri onorevoli deputati che non hanno ancora giurato e che sono presenti. *(Legge la formola)*

Botta e Suardo giurano.

Insediamento dell'Ufficio definitivo di Presidenza.

Presidente. L'ordine del giorno reca l'insediamento dell'Ufficio definitivo di Presidenza.

Prego l'onorevole Farini di voler venire ad assumere il suo ufficio di presidente.

(Il presidente Farini sale al banco della Presidenza e abbraccia l'onorevole vice-presidente Varè — Applausi prolungati di tutta l'Assemblea.)

Farini, presidente. Onorevoli colleghi! Sono presto cinque anni che chiamato, per la prima volta, a presiedere la Camera dei deputati, io fui lungamente trepidante prima di accettare un ufficio che a me si presentava pauroso per altissimi malnoti doveri, per lunga serie di illustri predecessori, per lo splendore che lo circonda.

Oggi che, in questo momento solenne, per la quarta volta, la vostra benignità mi ritorna a tanto onore, l'animo mio non è meno di quella prima, da opposti affetti agitato e perplesso. Imperocchè esperienza nè corta, nè incerta, mi abbia fatto indubbiamente capace di quanto a me manchi per dirigere degnamente le discussioni di un'Assemblea, in cui si raccolgono il senno, la dottrina, la eloquenza della nazione; e come alla mia insufficienza non possa più ricercare venia l'audacia di un'ignara risoluzione.

Non è già che personali considerazioni facciano velo alla mia mente.

No, onorevoli colleghi, me non trovano pigro le quotidiane sollecitudini, le veglie, lo studio infessato in servizio dell'alto ufficio.

Me non trattiene animo fiacco, e vi so benevoli tanto, che degli effetti, quand'anche non rispondenti alla vostra legittima aspettazione, voi non sapreste chiamarmi severamente in colpa. *(Bravo!)*

Ma il dubbio che, scegliendo me, voi abbiate ascoltato soltanto una fallace illusione del cuore, tanto l'ingegno e la natura mia sonò manchevoli al sublime ideale di questo seggio, tormenta ogni mia fibra; mi atterrisce la tema non sia per essere sminuita l'autorevolezza dell'altissima magistratura, dal troppo lungo esercizio, alla picciolezza mia allivellata. *(No! no!)*

Pure considerando meco medesimo quali cagioni, dalle scarse mie doti e dalla bontà vostra verso di me indipendenti, potessero per avventura avere ispirata la vostra scelta, mi brillò alla mente che voi, eletti testè con suffragio ampio, come mai per lo innanzi, abbiate voluto iniziare questo periodo memorando del Parlamento, attestando, nel mio nome, l'animo grato dei vostri committenti, verso la XIV^a Legislatura, la quale, seguendo la via aperta dal gran Re, fidando nel popolo, lo volle più largamente partecipe all'onore ed alla responsabilità di quel Governo che, da se stesso, col sangue e coi plebisciti aveva costituito. *(Benissimo! — Applausi)*

Mi parve altresì, che consentendo nella scelta senza riguardo di parte, voi voleste mettesse radice la corretta consuetudine per la quale, serbato il contrasto ed il novero delle parti a lotte più feconde, la vostra designazione importasse un attestato di personale fiducia; sicchè, posto da banda ogni cimento senza chiare premesse e più evidenti conseguenze, il significato politico d'ogni vostra deliberazione risaltasse di per se stesso, nè potesse essere contorto e frainteso per disparati commenti. *(Bravo! Bene!)*

Mi argomentai infine avere voi inteso, confermando l'ufficio di Presidenza della passata Legislatura, collegare il presente col passato ed addimostrare vana la instabilità che agli ordini rappresentativi si imputa da chi sentenzia le nuove assemblee inferme sempre per eccessiva foga di innovazioni. *(Bene! Bravo!)*

Per questi riflessi, e per quanto vi inganniate nel figurare di me quello che la mia fortuna soltanto mi fa parere al vostro occhio parziale, non sarà che io impedisca la manifestazione di sentimenti che stabiliscono fra voi ed i vostri predecessori una promettente solidarietà; non sarà per cagione mia frustrata l'attuazione di propositi alla cosa pubblica salutari e propizi.

Come voi voleste, così sia!

Obbedendo ad un comando, che onorerrebbe ogni più illustre, fatto per esso segnacolo dei vostri nobilissimi intenti, voi comprenderete, onorevoli colleghi, non giungere umana voce di gratitudine all'altezza di questi.

Al trepido labbro risponde l'effusione di un cuore che alla Rappresentanza nazionale è avvinto devotamente per antico benefizio, per eccelsi e sempre nuovi onori: alla umile parola supplisca la vivezza dell'affetto con che a voi mi profferisco reverente e commosso. *(Bravo!)*

Il vostro voto segua i miei doveri: se mente e coscienza non si abbuino, li adempirò.

L'altissimo ufficio eserciterò dirizzando sempre l'intelletto alla spontanea attestazione della vostra fiducia.

Non ricordo a quale parte fui ascritto: so dove sono. *(Benissimo! — Applausi)*

Questo posto non bruttano interessi o tentazioni di potere: da questo posto non sarà fatta pratica o messa voce in vantaggio di una o di altra opinione. *(Bene!)*

Mio solo scopo, ne scapiti pure ogni mia reputazione politica, appartarmi da ogni contesa, tutte equanime moderare: mio solo orgoglio servire alla patria ed alle istituzioni. *(Lungo e caloroso applauso)*

Qui io sono l'eletto degli eletti dalla Nazione: qui io starò tutore rigido dei vostri diritti, custode vigile delle vostre prerogative, vindice, se occorra, della maestà di questa Assemblea. (*Benissimo! Bravo!*); me infiamma soltanto la nobiltà della missione; me conforta la purezza degli intendimenti; deh! mi sorregga, mi incuori, onorevoli colleghi, la confidente, assidua corrispondenza dei vostri consigli, del vostro affetto. (*Benissimo!*)

Onorevoli colleghi! Perchè a lieto fine riesca la novella vita, alla quale oggi ci affacciamo, temerei farvi ingiuria raccomandando ogni maggiore studio e diligenza nello adempiere gli obblighi cui volenterosi ci sobbarcammo. Posposto ogni agio, ogni particolare cura; avari del tempo che ci sta davanti, voi sarete memorili a nazione misurare il tempo nostro a martello delle miserie da soccorrere, degli interessi da soddisfare, del bene pubblico, cui prometteremo consacrarci. (*Applausi*)

Dal canto mio vi domanderò colla stretta osservanza delle norme, che a tutti sono regola e schermo, e voi imponeste alla mia coscienza non lasciassi alterare, il mezzo di agevolare lo svolgersi delle vostre discussioni. Usando il tempo con solerzia, non insofferenti delle contrarie opinioni, il longanime patriottismo vostro mostrerà dalla libera tribuna che in quest'aula, dove si librano i destini della Nazione, la forte e serena calma non è frutto di infingarda indifferenza, ma fomite di efficace operosità.

Colla quale, volgendo voi nell'animo i più alti e più degni pensieri, vincerete il malagevole aringo cui l'augusta parola del Re pur dianzi v'invitava, e, procacciando l'incremento dei beni civili che la libertà assicura, aggiungerete prestigio alle libere istituzioni.

Volontà di popolo, un miracolo di Re, su di esse fondarono l'unità della patria; senno di Re lealissimo, fede italiana di dinastia, virtù di popolo ne consentono ogni provvida esplicazione: a voi ora si appartiene, onorevoli colleghi, volgere in grandezza di questa patria, che la loro indissolubile concordia costituì e mantiene, le vostre fatiche, il vostro senno, le vostre emulazioni. (*Benissimo!*)

A questo ardentissimo voto, con che accompagno la gloriosa opera, alla quale voi ponete mano, permettetemi aggiungere una speranza: la speranza, anzi la fervida brama, che al termine del grave ufficio cui mi deputate, voi possiate testimoniare non avere io mancato alla mia promessa, al dover mio. (*Lunghi e vivi applausi*)

Prego gli onorevoli segretari e gli onorevoli que-

stori eletti di voler prendere i loro posti al banco della Presidenza.

Essendosi la Camera costituita, secondo l'articolo 7 del regolamento, io mi farò un dovere d'informarne Sua Maestà il Re ed il Senato del Regno.

Comunicasi alla Camera la costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Senato.

Presidente. È giunta alla Camera la seguente comunicazione:

“ Il Senato del Regno essendosi nella pubblica seduta di ieri definitivamente costituito mediante la nomina del suo Ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne l'annuncio a S. E. il presidente della Camera dei deputati; cui pregiassi in pari tempo attestare i sensi della sua distintissima considerazione.

“ *Firmato:* Il presidente
“ **TECCHIO.** ”

Do atto all'onorevole presidente del Senato di questa comunicazione.

Deliberazione per la nomina della Commissione incaricata della risposta al discorso della Corona.

Presidente. La Camera dovrà provvedere, a tenore del regolamento, alla nomina di una Commissione, che dovrà compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Quindi porremo all'ordine del giorno della prossima seduta la nomina di questa Commissione.

Molte voci. La nomini il presidente.

Presidente. Ringrazio la Camera di questo attestato di fiducia e nella prossima seduta indicherò i nomi di cinque deputati, ai quali sarà commessa la compilazione di questo indirizzo.

Giuramento del deputato Costa.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Costa, lo invito a giurare. (*Legge la formola*)

Costa. Giuro.

Presidente. Pregherei gli onorevoli deputati che non avessero ancora giurato, e che sono presenti nell'aula, di volerne dare avviso alla Presidenza.

Deliberazioni della Camera relative alla nomina delle Giunte delle elezioni e del bilancio.

Presidente. Come la Camera sa, secondo l'articolo 14 del regolamento, il presidente deve, nella seduta successiva a quella della sua elezione, nominare la Giunta delle elezioni. Prima che io proceda a questa nomina, ho mestieri di richiamare l'attenzione della Camera sopra una questione relativa alla nomina stessa.

Il regolamento prescrive che questa Giunta delle elezioni debba esser composta di 12 deputati. Però dal 1870 in poi si venne accrescendo il numero dei componenti di quella Commissione; e dapprima si aumentò di quattro deputati nel 1870, poi di altri quattro nel 1876; dimodochè anche nell'ultima Legislatura, questa Giunta fu composta di 20 deputati. Prima dunque che io faccia manifesti nella prossima seduta i nomi dei deputati destinati a comporre la Giunta stessa, prego la Camera di voler deliberare se essa intenda che la Giunta si componga di 20 deputati, come era ultimamente, oppure che sia ridotta ai dodici prescritti dal regolamento.

Molte voci. No! no! Venti! venti!

Presidente. Ora che mi è nota l'intenzione della Camera, in conformità della medesima nominerò i componenti della Giunta per le elezioni e farò noti i loro nomi nella prossima seduta.

V'è pure fra le Commissioni regolamentari permanenti, che la Camera deve eleggere la Commissione del bilancio: ora prima di procedere alla nomina di questa Commissione, è pur necessario uno schiarimento. La Camera ricorderà come, discutendosi sulla fine della passata Legislatura un disegno di legge per modificazioni alla legge di contabilità, con un ordine del giorno fu stabilito che la Giunta del bilancio, invece di 30 membri, quanti sono quegli che oggi la compongono a norma del regolamento, fosse portata a 36 membri, e che contemporaneamente si sopprimesse l'altra Giunta permanente per la revisione dei resoconti amministrativi, demandandosi questa revisione alla Giunta stessa del bilancio. Tuttavia questa modificazione alla legge di contabilità non potè divenir legge dello Stato, perchè non fu approvata dall'altro ramo del Parlamento.

Ora, volendo conformarsi allo spirito dell'ordine del giorno votato dalla Camera, sembra a me che la Giunta del bilancio dovrebbe esser composta al modo stesso come era nella precedente Legislatura. Qualora la Camera pensi diversamente, si comporrà di 36 membri: in tutti i casi ho mestieri di essere illuminato a questo riguardo.

La Porta. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta.

La Porta. L'onorevole nostro presidente ha ben rammentato la occasione ed in certo modo anche lo spirito della proposta, presentata alla Camera dalla Commissione del bilancio nella XIVª Legislatura e dalla Camera accettata. Però non fu solamente conseguenza della riforma della legge di contabilità il concetto e lo spirito di quella proposta, poichè nella Camera si era già fatto strada il concetto, che il bilancio di prima previsione non si poteva accuratamente studiare dalla Commissione o dalla Camera stessa, se punto di partenza di esso non erano i resoconti consuntivi. Quando quella proposta si mutò in un articolo del regolamento, pel quale si attribuiva alla Commissione del bilancio l'esame dei resoconti consuntivi, essa poteva stare indipendentemente dalla riforma della legge di contabilità, perchè era una conseguenza logica e razionale del nuovo sistema. Per queste considerazioni io prego la Camera, pur facendo omaggio alle giuste osservazioni dell'onorevole presidente, di voler disporre che quella modificazione dell'articolo del regolamento abbia vigore, nonostante che ancora non sia approvato quel disegno di legge, che il Senato non fece in tempo a discutere nella passata Legislatura, relativo alla riforma della legge di contabilità. (*Benissimo!*)

Presidente. A me preme di far osservare, che la mia osservazione era mossa soltanto da una ragione di pura e semplice osservanza del regolamento; onde non poteva, nè doveva entrare in diverse considerazioni.

Per conseguenza, se non vi sono obiezioni, pongo ai voti la proposta dell'onorevole La Porta, vale a dire che la Giunta del bilancio si componga di trentasei membri, come la Camera già votò nell'altra Legislatura, e che si sopprima in pari tempo la Giunta per lo esame dei resoconti amministrativi.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Il deputato Pasquali propone un voto di lode all'esercito ed all'armata per l'opera patriottica prestata in pro dei danneggiati dalle inondazioni.

Presidente. L'onorevole Pasquali ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

Pasquali. Tutta Italia ha negli scorsi mesi seguito con grande trepidazione la condizione di alcune provincie, le quali erano danneggiate dalle inondazioni. Al sentimento di dolore si accoppiava un altro sentimento, quello di gratitudine, di riconoscenza e di ammirazione per l'esercito, il quale, non badando a sacrifici, nè ai pericoli, a cui si esponeva, dava tutta l'opera sua...

Righi. Chiedo di parlare.

Pasquali... per prestare efficace soccorso ai danneggiati ed ai pericolanti di quelle provincie. (*Bene!*)

Io credo che la XVª Legislatura meglio non potrebbe inaugurare i propri lavori, che decretando un voto diretto ad esprimere sentimenti di gratitudine e di ammirazione all'esercito nazionale (*Benissimo! Bravo!*) ed all'armata, che sono tanta parte dell'Italia. Essi, sentendo battere dentro di sé il cuore della nazione, portarono soccorso agli afflitti fratelli interpretando il desiderio di tutti, e guardando in faccia ai pericoli con nuove manifestazioni di coraggio e di abnegazione dimostrarono quanto possente sia nel soldato italiano il sentimento del dovere e del patriottismo, l'affetto alla patria (*Bene!*)

Io, che appartengo ad una provincia che non fu danneggiata, più volentieri ho chiesto di parlare, perchè parevami d'interpretare così il pensiero ed il cuore di tutta l'Assemblea, che la riconoscenza all'esercito non misura dal beneficio diretto, ma per solidarietà di affetto esprime ai generosi soccorritori delle danneggiate provincie.

Concedetemi quindi, onorevoli colleghi, che io vi inviti a votare un ordine del giorno, nel quale siano espressi questi sensi di gratitudine e di ammirazione per l'esercito nazionale e per l'armata. (*Benissimo! Bravo!*)

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Pasquali propone la seguente mozione:

“ La Camera, inaugurando i lavori della XVª Legislatura, delibera un voto di plauso e di ammirazione all'esercito ed all'armata per l'opera da essi prestata in soccorso delle provincie italiane colpite dai disastri delle inondazioni. ”

L'onorevole Righi ha facoltà di parlare su questa proposta.

Righi. Io mi associo colla parte più viva ed affettuosa dell'animo mio all'ordine del giorno proposto dall'onorevole nostro collega Pasquali, diretto ad attestare la grande benemerenzia acquistasi dall'esercito nostro e dall'armata, anche in quest'ultima circostanza dell'immensa sventura, da cui furono colte le povere nostre provincie. Aborrete, o signori, come sono per istinto, da

qualsiasi esagerazione di parole, non esito qui a dichiarare solennemente, che ogni parola ed ogni frase mi vengono meno, perchè affatto per me insufficienti a manifestare tutta la sublime grandezza dell'eroismo civile di cui dava prova l'esercito nostro di terra e di mare (*Benissimo! — Applausi*) in questa tanto sventurata circostanza. La mia Verona, o signori, nelle miserande distrette in cui trovasi, dava all'esercito tutto ciò che meglio poteva, tutto ciò di cui poteva disporre, dava all'esercito tutto il suo cuore, chiamandolo a formar parte dell'intimità della famiglia nostra, col nominare cittadini veronesi le due illustri individualità, che si degnamente lo rappresentano fra noi, i generali Pianell e Bonelli.

Con ciò la città di Verona intese di riconoscere come suoi figli tutti coloro, che si nobilmente militano con gara incessante delle più virili virtù, nell'esercito di terra e di mare, pel quale, lo ripeto, non avremo mai parole bastevoli ad attestare la riconoscenza nostra.

Mi si permetta di non chiudere queste brevi parole senza indirizzare, a nome della mia e delle altre provincie venete, una parola di vivo ringraziamento pure all'onorevole presidente del Consiglio ed all'onorevole ministro dei lavori pubblici, per quello che essi fecero affettuosamente ed in modo speciale nei primi momenti. Questo ringraziamento io lo accompagno pure colla ferma speranza, che essi continueranno a prestarci il loro valido appoggio in quelle proporzioni che sono reclamate, dalla gravità eccezionale, e mi si permetta la frase, dall'immensità della sventura. (*Benissimo! Bravo! da tutti i banchi della Camera*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. L'ordine del giorno proposto dall'onorevole Pasquali e le parole dette or ora eloquentemente dall'onorevole Righi, non sono che l'eco delle spontanee ovazioni di riconoscenza, che tutte le popolazioni danneggiate dalle inondazioni hanno fatte in omaggio dell'esercito. L'esercito italiano si mostrò eminentemente, anche in questa luttuosa circostanza, degno del Re e dell'Italia libera. In un esercito di Stato libero, quale è il nostro, tutti, dal generale al soldato, sentono nobilmente, generosamente; in tutti batte il cuore del patriota, del soldato valoroso, del cittadino, del filantropo. E non solo all'esercito, ma dobbiamo pure fare atto di omaggio e di riconoscenza al nostro Re, che accorse prontissimo a visitare e a confortare quelle popolazioni colpite da immane sventura. L'esercito, adoperandosi ovunque a salvare quelli che pericolavano in mezzo alle acque,

non senza pericolo delle proprie vite, si mostrò degno e dell'esempio del Re e del suo patriottismo che tanto lo nobilita. Io vidi l'esercito in momenti in cui la fortuna non assecondava il suo valore; ma anche allora rifuse nei nostri soldati animo e valore di veri patrioti. Riconoscenza, adunque, noi dobbiamo all'esercito, che è la forza della unità e della indipendenza della patria nostra; riconoscenza al nostro Re, il quale, mentre accorrevva a confortare popolazioni sventurate, mostrò che in ogni grande bisogno della patria è il primo a dare l'esempio, come sarebbe il primo a mettersi alla testa dell'esercito, e ad accorrere alla difesa della indipendenza nazionale, se venisse minacciata da aggressione straniera. (*Benissimo! Bravo!*)

Del Zio. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Del Zio ha facoltà di parlare.

Del Zio. Io apprezzo, o signori, e partecipo ai sentimenti di gratitudine e di ammirazione con linguaggio sì elevato espressi dagli onorevoli preopinanti Pasquali, Righi e Cavalletto. Mi ci associo; e sarei felicissimo, in momento più opportuno e più consentito dalla procedura parlamentare, di vedere una deliberazione unanime della Camera sull'argomento; deliberazione che manifestasse all'Italia lo slancio di affetto, e la poesia morale che, in questo istante, ci prorompe dall'animo. Credo, però, che un riguardo di convenienza debba farci inchinare ad una forma più corretta. Ognuno di voi ha notato certamente che nel discorso della Corona il pensiero di commiserazione per gli inondati, di ammirazione per l'esercito e di gratitudine alla filantropia nazionale fu nobilmente espresso, e vivamente applaudito dalla Camera: io credo, quindi, che l'onorevole Pasquali farebbe cosa più consona alla maestà del fatto e dell'Assemblea se egli stesso, ritirando la sua proposta, o trasformandola in altra di fiducia nella Presidenza, consentisse in quanto verrà pensato e detto nella risposta al discorso della Corona. È impossibile che non venga in quella risposta, o testualmente, o moralmente compreso il senso della sua proposta e la ragione altissima da cui fu ispirata.

Presidente. Onorevole Del Zio, verrà poi il momento di discutere questa risposta al discorso della Corona, ed allora ella potrà fare le sue osservazioni.

Del Zio. Io non faccio, onorevole presidente, una mozione di formale diniego verso un egregio collega, e molto meno di censura. Accenno ad un riserbo che mi sembra necessario. A me non pare procedimento normale e conforme alla consuetudine, che quando un argomento fu con maestà di linguaggio espresso dall'augusta parola del Sovrano,

possa una precoce manifestazione invadere il diritto di risposta egualmente solenne, che dev'esser resa dal Parlamento.

Questa e non altra è la mia idea, ed ho già detto che io mi associo ai sentimenti espressi nella proposta e sarò felicissimo di vederla messa ai voti e approvata nel tempo prescritto dal regolamento.

Ferrero, ministro della guerra. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Ministro per la guerra. Quale rappresentante dell'esercito, io sento il bisogno di ringraziare la Camera dell'attestato che ad esso volle dare per la parte che prese nei disastri che afflissero le provincie venete.

È questo il più ambito guiderdone cui poteva aspirare, e deve essere per noi un grande conforto il vedere, come la nostra educazione militare abbia per effetto di convertire il più semplice contadino, le cui idee non oltrepassano l'orizzonte del proprio villaggio, in un eroe del dovere (*Bravo! Bene! — Vivissimi applausi*), animato da quel sentimento d'amor patrio e di nobile solidarietà, che unisce tutte le provincie italiane e che rafforza e consolida la vera unità dell'Italia. (*Applausi prolungati da tutte le parti della Camera*)

Tommasi-Crudeli. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Tommasi-Crudeli ha facoltà di parlare.

Tommasi-Crudeli. Prima di passare alla votazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Pasquali, giustificato dal sentimento unanime della Camera, crederei che si dovrebbe prendere in considerazione quanto ha fatto osservare l'onorevole Del Zio; perchè mi sembra che sia più costituzionale e più conveniente (*Oh! oh! — Rumori!*), una volta che nel discorso della Corona è indicato il grande servizio reso dall'esercito, che la Camera esprima un sentimento di gratitudine verso l'esercito nella risposta al discorso medesimo. (*Rumori*)

Voci. No! no!

Presidente. Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio.

Tommasi-Crudeli. Io proporrei quindi che fossero inserite le precise parole dell'ordine del giorno dell'onorevole Pasquali nella risposta che la Camera dovrà fare al discorso della Corona.

Depretis, presidente del consiglio. Ma se non è stata nominata ancora la Commissione!

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Onorevole Tommasi-Crudeli insiste?

Voci. No! no!

Tommasi-Crudeli. Non insisto.

Finzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Finzi.

Finzi. Se l'onorevole presidente mette ai voti la proposta del deputato Pasquali puramente e semplicemente (*Segni affermativi del presidente*) io mi taccio, perchè vi sono proposte che portano un fremito all'animo, e non tollerano nessun indugio.

Voci. Bravo! Bene! .

Presidente. Pongo ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Pasquali, che rileggo:

“ La Camera, inaugurando i lavori della XV^a Legislatura, delibera un voto di plauso e di ammirazione all'esercito ed all'armata per l'opera da essi prestata in soccorso delle provincie italiane colpite dai disastri dell'inondazione. ”

Chi approva quest'ordine del giorno è pregato di alzarsi.

(La Camera approva la proposta dell'onorevole Pasquali.)

Comunicazioni del Governo.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione*)

Presidente del Consiglio. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Riforma della legge comunale e provinciale; Riforma della legge sulla pubblica sicurezza; Spesa straordinaria pel monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi; Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questi disegni di legge, i quali saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Ha facoltà di parlare l'on. ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge: Stato di prima previsione dell'entrata e della spesa del regno, per l'esercizio 1883; Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1880; Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1881. A questo rendiconto, è unita la deliberazione della Corte dei conti che ne dichiara la regolarità.

Convalidazione dei regi decreti di prelevamenti di somme per l'esercizio dell'anno 1882.

Prego la Camera di voler dichiarare l'urgenza per gli stati di prima previsione dell'entrata e della

spesa pel 1883, e di rimettere tutti questi disegni di legge alla Commissione generale del bilancio.

Mi onoro, inoltre, di presentare alla Camera un disegno di legge per convalidazione del regio decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti; un disegno di legge per autorizzare la proroga del termine pel compimento delle opere affidate agli arbitri Silani in esecuzione della legge 25 maggio 1876; ed un disegno di legge sulle pensioni degli impiegati civili e militari dello Stato, e sulla costituzione della Cassa delle pensioni.

Quest'ultimo disegno di legge è presentato da me, di concerto coi miei onorevoli colleghi della guerra e della marina.

Di concerto pure col ministro della guerra presento un disegno di legge per provvedimenti relativi alla Cassa militare.

E finalmente, di concerto col ministro d'agricoltura industria e commercio, presento un disegno di legge per la revisione della tariffa doganale: (*Benissimo!*) prego la Camera di volerne riconoscere l'urgenza.

Presidente. Do atto all'on. ministro delle finanze della presentazione dei seguenti disegni di legge:

1° Disegno di legge per la revisione della tariffa doganale. (*V. Stampato N. 24.*)

Di questo disegno di legge il ministro prega la Camera di voler riconoscere l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

2° Disegno di legge per provvedimenti relativi alla Cassa militare. (*V. Stampato N. 23.*)

3° Disegno di legge sulle pensioni degli impiegati civili e militari, e sull'istituzione della Cassa delle pensioni. (*V. Stampato N. 22.*)

4° Disegno di legge per proroga di termini assegnati nella legge 25 marzo 1876. (*V. Stamp. N. 21.*)

5° Disegno di legge per convalidazione del regio decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse alla diminuzione della tassa sugli spiriti. (*V. Stampato N. 5.*)

6° Stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1883. (*V. Stampato NN. 7 al 18.*)

7° Rendiconto generale consuntivo del 1880. (*V. Stampato N. 19.*)

8° Rendiconto generale consuntivo del 1881. (*V. Stampato N. 20.*)

9° Prelevamenti di somme per l'anno 1882. (*V. Stampato N. 6.*)

L'onorevole ministro prega la Camera di voler dichiarare d'urgenza l'esame degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1883.

(L'urgenza è ammessa.)

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Ministro per la guerra. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'apertura di concorsi speciali per gli ingegneri, ai posti di sottotenente d'artiglieria; per compiere i quadri di quest'Arma in seguito alla formazione delle 20 batterie nuovamente istituite per legge. E chiedo che sia dichiarato d'urgenza, perchè si tratterebbe di aprire un corso speciale militare per questi ufficiali fino dal 1° gennaio dell'anno prossimo, perchè possano nel corso di due anni prestare il loro servizio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di un disegno di legge per concorsi speciali ai posti di sottotenenti d'artiglieria; l'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Baccelli, ministro per l'istruzione pubblica. Mi onoro di presentare alla Camera, d'accordo col ministro delle finanze, un disegno di legge per modificare le leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno.

Mi onoro anche di presentare alla Camera un altro disegno di legge, d'accordo con i ministri delle finanze e della guerra, per l'istituzione delle scuole popolari di complemento all'istruzione obbligatoria, e prego che la Camera voglia dichiararlo d'urgenza.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della istruzione pubblica della presentazione di questi due disegni di legge: uno per modificazioni alle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno, l'altro per l'istituzione delle scuole popolari di complemento all'istruzione obbligatoria.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione prega la Camera di voler dichiarare d'urgenza quest'ultimo disegno di legge.

(L'urgenza è ammessa.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Intendo di chiedere alla cortesia del ministro presidente del Consiglio e del ministro delle finanze, se e quando essi vorranno presentare il disegno di legge per provvedimenti adatti a riparare i danni delle inondazioni nelle provincie venete e l'altro sulla perequazione fondiaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rispondo subito all'onorevole Bonghi che il disegno di legge per i provvedimenti che si riferiscono ai

guasti recati dalle inondazioni nelle provincie venete ed in altre provincie del regno, sarà presentato nella seduta di lunedì prossimo.

Entro la settimana, poi, sarà pure presentato, io credo, il disegno di legge per la perequazione fondiaria.

Proposte del Presidente sull'ordine della votazione e sul sorteggio degli uffici.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Votazioni per la nomina di Commissioni permanenti, per la biblioteca, per le petizioni e per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Ora, dunque, si procederà a queste votazioni, delle quali poi si dovrà accertare il risultato questa sera.

Intanto, sebbene il sorteggio degli Uffici non sia scritto nell'ordine del giorno, se la Camera lo consente, credo che si potrebbe farlo oggi, dopo le votazioni. (*Benissimo!*)

Così gli Uffici potrebbero lunedì costituirsi, e prendere in esame qualcuna delle molte proposte che sono state loro inviate. (*Bene!*)

Poi, se la Camera non fa obiezioni, potrebbero fin d'ora stabilire che la riunione degli Uffici debba normalmente tenersi nei giorni di martedì, giovedì e sabato, come sempre si è usato. (*Benissimo!*)

Prendomi che la Camera consenta nella mia proposta, procederemo alla votazione per le Commissioni, indi al sorteggio degli uffici.

Intanto estraggo a sorte i nomi degli onorevoli deputati che dovranno questa sera procedere allo spoglio delle votazioni che si stanno per fare; ed invito quelli, i cui nomi verranno estratti, a riunirsi questa sera alle ore nove.

Si estrarrà a sorte una Commissione di 15 deputati scrutatori per lo spoglio della votazione per la Commissione permanente per le petizioni.

(*Si fa il sorteggio.*)

Ora passeremo all'estrazione a sorte di 11 scrutatori per lo spoglio della votazione per la Commissione di esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

(*Si fa il sorteggio.*)

Passeremo infine all'estrazione a sorte dei nomi di 7 deputati, per eseguire lo spoglio della votazione per la Commissione permanente della biblioteca della Camera.

(*Si procede al sorteggio.*)

Leggo i nomi degli onorevoli 15 deputati scruta-

tatori per la nomina della Commissione permanente per le petizioni :

Ungaro, Grimaldi, Bonardi, Pani-Rossi, Amadei, Giolitti, Bonaiuto, Borsari, Boneschi, Cucchi Francesco, Tubi, Bardoscia, Maffi, Di Sant'Onofrio e Sonnino-Sidney.

Leggo i nomi degli 11 deputati scrutatori per la nomina della Commissione permanente per i decreti registrati con riserva:

Baiocco, Di Baucina, De-Seta, Di Pisa, Pandolfi, Plastino, Cantoni Gaetano, Mattei Emilio, Giuriati, Rinaldi Antonio e Liroy.

Leggo i nomi dei 7 deputati scrutatori per la nomina della Commissione permanente per la biblioteca della Camera:

Chiala, Comini, Toaldi, Inviti, Aventi, De Lieto e Billia.

Giuramento dell'onorevole Tubi.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Tubi lo invito a giurare. (*Legge la formola*)

Tubi. Giuro.

Votazione per la nomina di Commissioni permanenti.

Presidente. Ora, dunque, si procederà alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti per le petizioni, per i decreti registrati con riserva e per la biblioteca della Camera.

Prego gli onorevoli deputati di non volersi affollare alle urne e di presentarsi di mano in mano che saranno chiamati.

Si faccia la chiama.

Ferrini, segretario, fa la chiama.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione.

Ora si procederà al sorteggio degli Uffici.

Sorteggio degli Uffici.

Capponi, segretario, fa il sorteggio.

I Ufficio.

Baccelli A., Borgnini, Accolla, Biancheri, Bassetti A., Scolari, De Rolland, Nocito, Morra, Seismit-Doda, Cucchi L., Sacchi, Palitti, Borgatta, Robecchi, Secondi, Priario, Basteris, Semmola, Picardi, Masselli, Torre, Sonnino G., Monzani, Farina N., Nanni, Di Groppello, Papa, Brin, Tec-

chio, Solimbergo, Merzario, Costa, Lucca, Massari, Turbiglio, Sormani-Moretti, Ferrari L., Pavesi, Spaventa, Compans, Lucchini G., Invitti, De Bassecourt, Mascilli, Romeo, Marescalchi, Fulci, Borsari, Basini, Spirito, Berti L., De Filippis, Venturi.

II Ufficio.

Melodia, Schiavoni, Varè, Fortunato, Ghiani-Mameli, Cagnola, La Porta, Grassi, Tubi, Curcio, Tondi, Ungaro, Caminnecki, Sonnino-Sidney, Buttini, Ferrari C., Sciacca della Scala, Carcani, Arisi, Marazio, Pasquali, Ferri, Zeppa, Chigi, Govi, Fusco, Gaetani di Laurenzana, Ceneri, Ricotti, De Crecchio, Maurigi, Lacava, Aporti, Nicotera, Parisi-Parisi, Chimirri, Vacchelli, Plastino G., Fazio E., Lanzara, Sagariga-Visconti, Toscanelli, Taverna, Clementi, Parona, Di Sambuy, Patania, Pellegrini, Tommasi-Crudeli, Cuccia, Sanguinetti G., Savini, Barracco G., Marselli.

III Ufficio.

Pani-Rossi, Fabbricotti, Gattelli, Vetere, Cefali, Maffi, Sole, Cocconi, Capponi, Pais-Serra, Pandolfi, Di Belmonte G., Bianchi, Novi-Lena, Taiani, Panizza, Giovagnoli, Gagliardo, Mazziotti M., Spagnoletti, D'Arco, Chiala, Fabrizio, Basetti G. L., Rinaldi P., Napodano, Ferrini, Fazio L., Polti, De Blasio V., Curioni, Bertani, Carnazza-Amari, Codronchi, Bonacci, Capone, Falle-roni, Indelicato, Elia, Morana, Lorenzini, Borghi, Marchiori, Di Belgioioso, Guicciardini, Faina Z., Cadenazzi, Argenti, Giampietro, Carpeggiani, Tittoni, Corvetto, Saporito, Gandolfi.

IV Ufficio.

Strobel, Cardarelli, Boneschi, Bonardi, Buano, Pelloux, Salaris, Fabrizj P., Vayra, D'Adda, Bertolotti, Falconi, Perazzi, Cerulli, Penserini, Mattei A., Bucchia, Ruggieri, Di Teano, Coccapieller, Correale, Cocozza, Gerardi, Lucchini O., Velini, Pierantoni, Rosano, Di Marzo, Bovio, Teti, Caroli, Prinetti, Di Rudini, Romano G. D., Podestà, Angeloni, Guillichini, Di Sant'Onofrio, Borromeo, Ginori-Lisci, Colaianni, Mazziotti P., Pierotti, Bonaiuto, Petriccione, Meardi, De Lieto, Mezzanotte, D'Ayala-Valva, Roncalli, Genala, Guevara, Chinaglia, Botta.

V Ufficio.

Oddone, Lagasi, Panattoni, Gorio, Costantini, Franzì, Ruggiero, Lioy, San Martino, Brunialti, Francica, Capilongo, Righi, Bajocco, Tivaroni, Roux, Corazzi, Randaccio, Pullè, Indelli, Araldi, De Petrinis, Serristori, Trevisani, Gallotti, Franchetti, Baccelli G., Gallo, Di Gaeta, Di Balme, Crispi, Romano G., Della Rocca, Messedaglia, Pugliese, Garibaldi, Frola, Vigna, Correnti, Comini, Rocco Marco, Polvere, Sprovieri, Zanolini, Serra, Colonna-Sciarra, Barazzuoli, Mori, Solidati, Di Belmonte G., Corleo, Alario, Lazzarini, Giolitti.

VI Ufficio.

Boselli, Depretis, Bardoscia, Palizzolo, Berti D., Cucchi F., Maiocchi, Sorrentino, Valsecchi, Martini F., Barbieri, Corrado, Baracco L., Simeoni, Luzzatti, Villadorata, Diligenti, Del Vasto, Orsetti, Squarcina, Valleggia, Giordano, Visconti-Venosta, De Cristofaro, Morelli, Parpaglia, Vastarini-Cresi, Miceli, Cappelli, Marcora, Canevaro, Carmine, Di San Giuseppe, Simoni, Lazzaro, Incagnoli, Del Vecchio, Romanin-Jacur, Brunetti, Arnaboldi, Cavallini, Finocchiaro, Giuriati, Rogadeo, Aveni, Mattei E., Di San Giuliano, Tegas, Broccoli, Massabò, Amadei, Morpurgo e Bonghi.

VII Ufficio.

De Mari, Severi, Sanguinetti A., Mordini, Villa, Coppino, Pozzolini, Ercole, Buonomo, Sperino, Saladini, Garelli, Riolo, Acquaviva, Grossi, Figlia, Spantigati, Maldini, Mantellini, Mancini, Pace, Parenzo, Giudici, Farina L., Antonibon, Sani S., Del Zio, Sambiase, Tenani, Zanardelli, Di San Donato, Martini G., De Blasio L., Colombini, Casati, Mocenni, Rossi, Narducci, De Seta, Borelli, De Zerbi, Carboni, Di Pisa, Speroni, Di Breganze, Pianciani, Billia, Ballanti, Canzi, Martinotti, Capozzi, Fortis, Peruzzi, Zuccaro.

VIII Ufficio.

Giovannini, Lugli, Pellegrino, Rocco P., Cofari, Castelli, Paita, Dini, Vigoni, Mussi, Del Giudice, Piccoli, Simonelli, Raggio, Dari, Billi, Filii, Astolfone, Firmaturi, Lunghini, Cocco-Ortu, Serena, Solinas Apostoli, Umana, Caperle, Baratieri, Raffaele, Franzosini, Ricci, Visocchi, Riola, Trompeo, Luporini, Cantoni G., Comin, Berio, Sani G., Guala, De Riseis, Rinaldi A., Brunicardi, Cavalletto, Lovito, Balestra, Serafini, Palomba, Pavoncelli, Ferrari E., Bosdari, Finzi, Placido, Ferracchiù, Buffoli, Cantoni P.

IX Ufficio.

Alimena, Macry, Di Blasio, Fabbri, Adamoli, Maggi, Chiapusso, Grimaldi, Mariotti, Morandi, Patrizi, Luciani, Plebano, Bruschettoni, Nervo, Agliardi, Suardo, Sella, Baccarini, Ronchetti, Beneventano, Branca, Ferrati, Micheli, Faina E., Durante, Cibrario, Bozzoni, Salamone, Fabris, Scarselli, Fornaciari, Golia, Oliva, Quartieri, Di Baucina, Cordova, Geymet, Roberti, Melchiorre, Fabbrici, Pelosini, Tenerelli, De Renzis, Zucconi, Bordonaro, Trinchera, Fabrizj N., Minghetti, Mazza, Toaldi, Corsi.

Presidente. Lunedì seduta pubblica alle ore 2.

La seduta è levata alle ore 4,20.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì.

1. Votazioni di ballottaggio, qualora occorranzo, per la nomina di Commissioni permanenti:

Per la biblioteca — per le petizioni — per l'esame dei decreti registrati con riserva della Corte dei conti;

E per la nomina delle Commissioni:

Del bilancio; per l'accertamento del numero dei deputati impiegati — di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico — della Cassa dei depositi e prestiti — del Fondo per il culto — della Cassa militare — dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Prof. Avv. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1882 — Tip. della Camera dei deputati.